

Cupramontana, la Sagra dell'Uva si apre stasera con Elio, prosegue domani con Carmen Consoli e termina domenica con l'ex Ladro di biciclette e la sua Big Band in concerto

Il Messaggero

Paolo Belli: «Sono io Dr Jazz e Mr Funk»

LO SHOW

Entra nel vivo la Sagra dell'Uva di Cupramontana. Ieri il brindisi inaugurale. Mentre stasera si aprirà la terna dei grandi appuntamenti musicali. Primi a salire sul palco di Piazza Cavour (ore 21, ingresso 12 euro) saranno **Elio e Le Storie Tese**. Domani toccherà a **Carmen Consoli** (ore 21, 12 euro). E gran finale domenica alle 19 (7 euro) con **Paolo Belli** e la sua Big Band. Uno show ormai più che testato nelle grandi piazze. Il segreto del successo? «Nient'altro che la passione - spiega Belli - sono 26 anni di carriera, e tutti mossi solo da una enorme passione per la musica.

«IL SEGRETO DI TANTO SUCCESSO? NIENT'ALTRO CHE LA PASSIONE PER LA MUSICA SPECIE LA BLACK»

In particolare quella "black". Il mio genere è lo swing, tutti lo sanno, passando attraverso il jazz e il funk. L'amore sconfinato per questi generi mi ha guidato per tutto questo tempo, portandomi fin qui».

Dr Jazz e Mr Funk, citando un suo stesso brano. Ma che significa?

«Dr Jazz è più rigoroso e studia la musica approfonditamente. Mr Funk, invece, è il performer un po' cialtrone e giullare. Ma sono la stessa persona. Sono io. Di giorno Dr Jazz, e la notte Mr Funk».

Ma qual è la sua vera natura, musicista o performer?

«Da bambino sognavo esattamente di fare quello sto facendo. La musica è alla base di tutto il mio lavoro. Poi ho avuto la fortuna di poterlo declinare in tutti gli ambiti del mondo dello spettacolo: dalla tv ai teatri, le piazze e i club. Ma restando sempre fedele al mio stile, che non è mai mutato».

Qualche ispirazione?

«Sono cresciuto a pane e John Belushi, Carosone, Buscaglione,

Jannacci. Questi sono i miei punti di riferimento. Spero di non averli delusi».

I concerti con la Big Band riscuotono un successo strabiliante. C'è una formula vincente?

«Proponiamo canzoni che appartengono alla storia di tutti, non solo alla mia. Sono brani entrati nel tessuto culturale del nostro Paese. Poi c'è lo swing, che ha il dono di saper travolgere. Infine ci siamo noi, trenta musicisti su un unico palco. La festa è praticamente servita».

Nella sua carriera ci sono più rimpianti o sogni da realizzare?

«Rimpianti non posso averne, mi considero un privilegiato. Sono 26 anni che ho fatto della mia passione un lavoro. È già questo il sogno che sono riuscito a realizzare. Da bambino volevo fare il musicista. Da ragazzo facevo già la gavetta, e sognavo di poter raggiungere il successo almeno solo per un anno. Posso dire di essere molto più che soddisfatto».

Andrea Maccarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Belli e a sinistra con la sua Big Band